

Incomposito bello patavino narro, risum moveo plebe, cotidie commemoro senatores Archimedeae Surrif.

Nel mezzo del cammin verso l'alloro
che cinga la mia testa di studente
mi giungon delle voci che gridan: "Dai, repente 3
la musa e la tua rima ritornino al lavoro,
di fare della satira, di appenderla pei muri
il tempo è già maturo, noi ne siam sicuri!". 6
Raccolgo come scusa, per rimpolpare il testo,
di fare della Torre un goliardico dipinto
(quell'edifizio rosso che dal Piovego è cinto) 9
e parlar di chi l'abita: non sembri a voi un pretesto
per farmi quattro risa e poi sparire lesto
ma anzi vi dimostri, senz'uso d'induzione 12
che vi son vari modi di far rivoluzione:
ire un giorno a Roma, perir sotto le spranghe
accender nelle piazze la testa della gente 15
non ultimo v'è il modo che sceglie uno studente:
ferire con la penna chi taglia con l'accetta
rimare che "la Torre le cesoie non accetta" 18
mostrare al popol bove, che non occupa il Bove
che a volerla cercare la Cultura è in ogni dove.
In nome della Scienza che fu preda d'abiura 21
perchè ciò che il Ciel mosse lo si volle fissare
i' spendo qualche riga, ridendo risa amare.
Di non esser fraintesa la mia penna ora è sicura 24
si faccia cominciare l'algebra avventura!

Beppè, Beppe balbo, che componesti il Libro 27
è ben per celebrarti, e non pe'l tuo ludibro
che torno penna in mano e metto in riga rime
tralascio per un poco quel che sì meglio esprime 30
di moti delle stelle, di lambda e di funzioni
di omotetie centrali, di serie e proiezioni
ma che non ha la forza dell'undici accentato 33
che l'idea traspone dalla penna nel parlato.
Colui che tira innanzi al mio dipartimento
trovasi in un loco che mai ti dona abento: 36
si sente come il padre del figlio snaturato
che 'l meccanico volo in vita avea cercato,
imprigionato dentro al suo proprio laberinto 39
il sangue di Minòs avea di mura cinto.
Mancava forse a Dedalo la scienza di quell'arte
che con omotopie e lisce operazioni 42
rende ogni tazzina omeomorfa a una ciambella
nel gruppo singolare di un toro c'è pur quella:
è mastro qui il topologo, che con triangolazioni 45
a Eulero rende merito, non l'have mai in disparte.
Ma sali adesso un piano: dovrai restare accorto

ogni suo scalino come un nastro s'è ritorto.	48
D'un bordo e d'una faccia si dotan questi pioli non riesco ad orientarmi, mi par che tutto voli!	
Ti cinge il capo un disco, e se ti viene sete	51
bottiglie puoi trovare (pur se un po' inconsuete).	
Se riesci a traversare tal immerso semplice	
t'attende una iscrizione, il cui rimar ripeto:	54
"Per me si va discreti fino a quel complesso,	
la zeta di Bernardo estende il mio segreto,	
contengo quell'enigma, il Primo et il più puro	57
i' son l'insieme \mathbb{N} , con Peano eterno duro,	
mirabil numerabile, financo archimedeo	
sono il degno custode di tutto l'Ateneo."	60
Avendo superata la natural scrittura	
non ti si fa in mente nessun altra paura	
ti vengono anzi incontro le Fiere della Torre	63
i loro tratti sapido vado ora a esporre:	
ben più dei mostri assurdi della topologia	
un algebrista tosto attenta alla tua via:	66
codesta fiera quadrica, dotata di (...)	
abita il piano primo, e decima il prim'anno	
sparge (forse indarno) il sangue de' matricole	69
convincele che sì, le lor son braccia agricole	
rubate ad una zappa; più trista è la lor fine:	
s'iscrivono a statistica o fanno l'ingegneri	72
e quella terra che potrebbero zappare	
violentan con putrella, si fanno foresteri	
al cosmo di un frattale, e ignorano il duale	75
che tutto 'l Mondo cinge e viola lo dipinge.	
Non concepiscon che, se smmansì due cubi	
sovente (o forse no?) s'ottengon due quadrati	78
s'accigliano traumatici, ti guardan tutti cupi	
se provi a narrar loro di punti proiettati	
nell'iperpian che sta sovra ogni uomo umano	81
portarli sulla Retta via può apparir vano:	
le pezze coordinate rappezzan lor le braghe	
l'algebriche strutture per lor son troppo vaghe.	84
Non ragioniam di lor, è già abbastanza tristo	
il Fato che si scelser, credendolo non scaltro:	
lo prendon sottogamba, e postea in altro posto	87
ritornan come rota, un appello dopo l'altro.	
“Io sono l'Alpha, et io sono l'Omega!”	
proemia il riccioluto senza fare piega.	90
“Camino sulle acque in otto dimensioni	
su campi razionali opero estensioni	
ruoto in SO_9 sul corpo dei complessi	93
ho un punto unito e l'uso per farvi tutti fessi,	
mi sposto nello spazio, ho riscritto la matrice	
l'Eletto mi fa un baffo, mi limonai Beatrice...	96
Per questo son colui che Dante pose in fine	
a misurar lo cerchio, invano lui s'impegna	
la ratio del <i>pi greco</i> gli sembra impresa degna	99
all'intelletto umano, a cui 'l geomètra è incline.	

Ma le parol del sommo non van sì travisate: 102
 ognun di quelle cifre io le ho da me trovate
 elencarle però è indarno a orecchi troppo grezzi
 per intellegger Dio vi mancan troppi mezzi.
 Per tale pia ragione vi taccio la ragione 105
 del numero ch'è d'oro, cui tende successione
 del figlio di Bonaccio, la Bella Ricorsione.
 Per quest'ottimo motivo vi taccio il mio segreto 108
 e ad eleganza voto ogni mia dispensa
 in quel che v'ebbi scritta non ho di certo spensa
 una parola in più dello stretto necessario 111
 l'apprendimento a voi sì rendo assai precario.
 Non vi paia però che io lo faccia apposta,
 a render questo corso una materia tosta: 114
 l'intera educazione italiana va rivista,
 è d'uopo che vi cresca il nerbo d'algebrista
 a difendere per bene la vostra formazione 117
 che un dì possa servirvi a pubblica tenzone
 per accattivarsi un posto nell'Eden di Ricerca.
 A guisa di disfida io metto un chiavistello 120
 al porton della Torre, sicchè non entri quello
 che nano essendo in vita, da morto volle fare
 il primo tra i ministri, lo Stato a governare. 123
 Chè in tempo di riforme, cambiali e fondazioni
 non venga un can ministro a rompere i Maroni,
 non entri una ministra ad operar cesura 126
 sui soldi che già pochi, di perdere ho paura!
 Tremonti sa far conti, non resta che Gelmini,
 che in nome della rima, mettiamo a far. . ." 129
 Ed io che incontanente intesi quella chiosa
 gli tolgo la parola, può essere rischiosa
 difatti in questi tempi la colpa di calogna 132
 d'accumular denunzie non v'è punto bisogna!
 Quand'ecco delle teste avanti si fa chiara
 quella di colui che Mate2 rischiara: 135
 ill'è Caylopticon, che algebrico fè piano
 e se tu vuo' sapere, sali al sesto piano!
 Ei dice: "La protesta, vi prego, onesta sia 138
 d'urlar non v'è bisogna, restiamo in armonia:
 siamo appunto in quattro, incongrui a tre mod nove;
 avremo gran rispetto, su questo non ci piove!" 141
 Allora io studente, udendo tai parole
 m'illumino di Möbius, ripeto, come suole,
 quell'orazion salvifica, pregio d'analista 144
 che uno sviluppo in serie fa sagace lista:
 di sopra stan potenze, di sotto il fattoriale
 se tutto spingi in Cielo, rinasce esponenziale 147
 è come la fenice, bruciando non fa fiamma:
 è immune a integrazione, ed è meglio tacere
 di quello che può fare se gli accosti la Gamma. 150
 Quand'ecco che giungendo a nominar la sère
 dell'e che fu Nepero per primo a incorniciare
 si fa dinnanzi a me un tomo un po' guerresco 153

ha modi sì da milite, e un fare soldatesco:
 “Corpo di un compatto, le tue son folli fòle
 l’unica via salvifica è far marciar le suole 156
 su terre di governo, bivacchi al Quirinale
 un manipolo di eletti la cui fede è integrale:
 mi offro dunque a fare il capo delle fila 159
 che vadano alla volta, con me sian diecimila,
 io calcolo la Gamma, e la funzione Beta!”
 e protese la mascella senza avere pietà: 162
 “Per *eff*ere analifta ci vuole *f*entimento”
 potrebbe perlomeno andare un po’ più lento...
 Ad esser sì veloci con un gessetto in mano 165
 l’Analisi non c’entra, per quella hai d’andar piano!
 “Quand’anche si trovasse la via per la protesta
 dovremmo ben badare che non ci cada in testa 168
 il tetto che, si sa, rosso in modo empio,
 traballa per il gusto di fare di noi scempio!
 Non v’è del resto modo, se non con mano dura 171
 d’addifendere la nostra pensione non matura...”